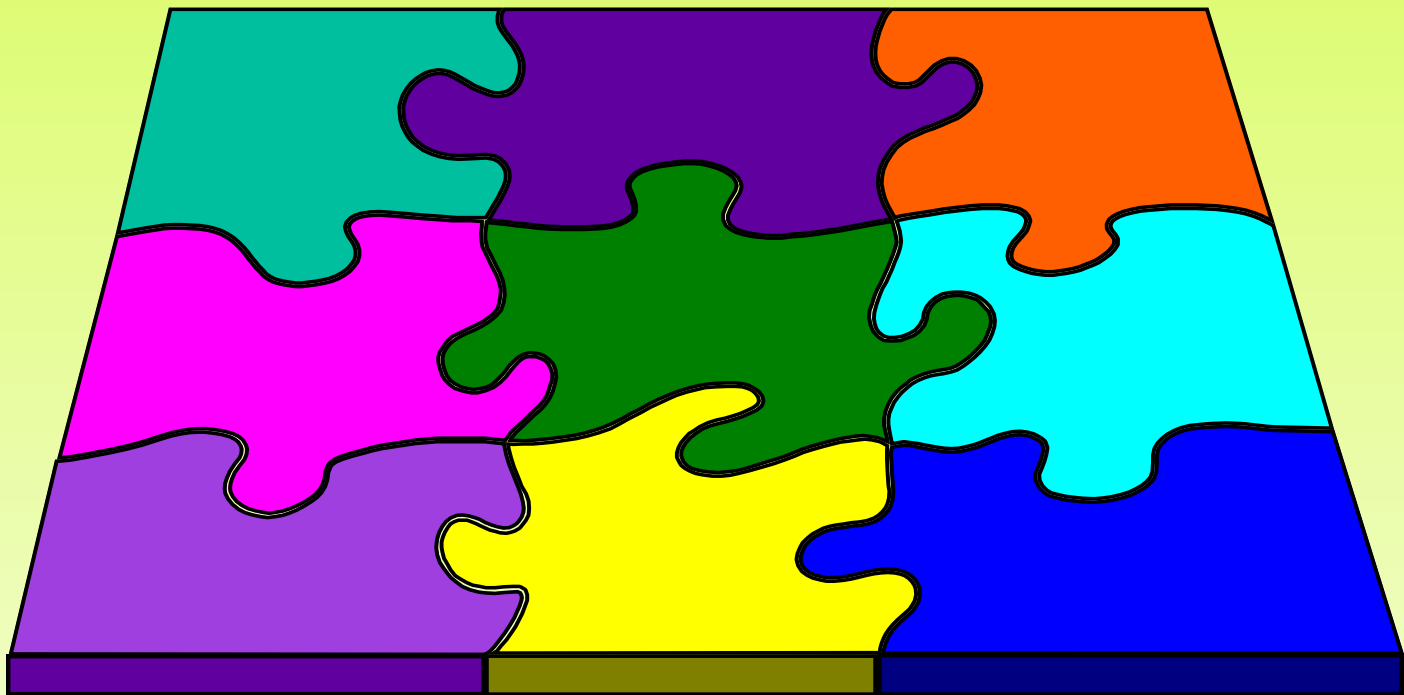


LA CULTURA DELLA VALUTAZIONE



DOCIMOLOGIA

•CHE COSA E' ?

“Lo studio della valutazione scolastica”

(Etimologia :**Dokimazo** = valuto , stimo;
logos = discorso sistematico)

•PERCHE' ?

LA VALUTAZIONE :

1) Può agevolare o danneggiare la crescita della persona umana

2) Può far riuscire o far fallire un alunno

3) Può fare del male ad un soggetto

4) E' fattore di qualità dell'insegnante

QUALE VALUTAZIONE?

LA DERIVA STORICA:

A) IL FARE DELLA VALUTAZIONE

Enfasi, insistenza e attrazione per l'aspetto pragmatico, operativo e strumentale della valutazione. La ricerca affannosa di tipologie di prove, griglie valutative, rubriche , ecc.

B) LA VALUTAZIONE MISURATIVA

Il predominio della valutazione misurativa (sommativa) dietro l'incalzare delle prove INVALSI, OCSE PISA, valutazione delle scuole, ecc.

QUALE VALUTAZIONE?

Di fronte alla **deriva storica** si pongono due **INTERROGATIVI**:

1. Che senso il fare per il fare, l'agire per l'agire senza fini che orientino e diano significato a questo fare e a questo agire?

2. « Il guaio dell'umanità non consiste nella perfezione dei mezzi quanto nella confusione dei fini » A. Einstein

QUALE VALUTAZIONE?

QUESTI INTERROGATIVI fanno sospettare che:

- *nelle scuole la CULTURA DELLA VALUTAZIONE si sia dispersa, sia offuscata o sia confinata nel sottofondo e non sia viva come dovrebbe essere.*
- **Cosa intendiamo per CULTURA DELLA VALUTAZIONE?**
- **« L'insieme degli scopi, dei fini, delle funzioni che vengono assegnati alla valutazione da una determinata epoca storica o dai singoli docenti»**
- **In conclusione il CONCETTO DI VALUTAZIONE**

QUALE VALUTAZIONE?

SULLA BASE DELLE ATTUALI NORME L'OGGETTO DELLA VALUTAZIONE VIENE AD AMPLIARSI RISPETTO AL PASSATO E COMPRENDE TRE ASPETTI:

1.GLI APPRENDIMENTI

2.LE COMPETENZE

3.IL COMPORTAMENTO

EVOLUZIONE CONCETTUALE MOLTO FORTE:

•PASSAGGIO DALLA VALUTAZIONE DELL'ALUNNO ALLA VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI DELL'ALUNNO

QUALE VALUTAZIONE?

La docimologia ha subito un processo di evoluzione che può essere riassunto in tre fasi corrispondenti a tre paradigmi epistemologici di riferimento:

- ✓ *Paradigma della decisione*
- ✓ *Paradigma dell'informazione*
- ✓ *Paradigma dell'interpretazione*

Paradigma della decisione

➤ **Fondare scientificamente ed oggettivamente la decisione valutativa degli insegnanti**

➤ **Attribuzione di valore ad una prestazione**

➤ **Voto = Misura**

<< Neppure per un solo istante i pionieri della docimologia avranno l'intenzione di rimettere in questione l'idea che la valutazione sia una misura. Per loro, l'unico problema è quello, per ricorrere alle parole che useranno Jean Cardinet e Yvan Tourner, di assicurare la misura >>. (C. Hadji)

Paradigma della decisione

➤ **Legame con il comportamentismo**

- **accettava** l'idea che l'apprendimento è una modificazione di un comportamento;
- **accettava** l'idea che il comportamento è osservabile e misurabile;
- **accettava** l'idea che la modificazione coincide con la risposta che un soggetto fornisce ad uno stimolo;
- **ignorava**, però non solo lo stimolo, ma anche il processo che avviene tra stimolo e risposta .

➤ **Legame con la funzione selettiva della scuola**

- **Razionalità scientifica con lo scopo di definire le “graduatorie umane” (H. Piéron)**
- **Cambia mestiere la scuola non fa per te!!!**
- **Una scuola che respinge, una scuola che esclude !!!**

Paradigma della decisione

Legame con il mito della oggettività

E' sicuro che le prove oggettive siano realmente oggettive?

«Per esempio, quando si usa un test standardizzato di lettura, possiamo essere sicuri che è il test in se stesso ad aver stabilito cosa dovrà essere valutato ... una prova standardizzata rappresenta una tesi educativa.

Non è siffatto una valutazione neutra. Non misura affatto. Quando sottoponiamo i nostri studenti ad una prova del genere, noi accettiamo, ci piaccia o meno, il concetto del compilatore del test in fatto di capacità di lettura, di intelligenza, di cultura e così via».N. Postman

CONCETTO TRADIZIONALE

→ VALUTAZIONE SOMMATIVA

→ VALUTARE = MISURARE

→ VALUTARE = GIUDICARE

→ VALUTARE = SELEZIONARE

Paradigma dell'informazione

- Valutazione non solo dei *prodotti*, ma soprattutto dei *processi*
- *Si valuta l'alunno due volte? Nel prodotto e nel processo?*
- ***CERTAMENTE NO***
- *Nasce il concetto di VERIFICA che non coincide con valutazione*
- *La verifica non ha funzione metrologica o misurativa*
- *Le informazioni raccolte:*
 - a) vengono offerte all'alunno affinché possa migliorare il suo apprendimento*
 - b) sono utili all'insegnante per attivare procedure compensative e migliorative, per correggere il tiro, qualora necessario.*

Paradigma dell'informazione

➤ **Differenza con il paradigma precedente:**

<< Non si tratta più di misurare, ma di analizzare, di diagnosticare: concentrarsi sull'alunno per conoscerlo meglio, al fine di aiutarlo meglio... Il paradigma della misura è ben lontano... così, non soltanto il problema della valutazione si trova posto nel cuore del problema pedagogico; ma per di più nel prendere sul serio la funzione di “miglioramento” comporta un esame critico dell'organizzazione pedagogica ...>> (C. Hadji)

Paradigma dell'informazione

➤ **Legame con funzione egalaritaria della scuola:**

- Scuola che persegue l'uguaglianza sociale, l'uguaglianza delle opportunità
- Scuola come ascensore sociale
- La scuola che include

➤ **Legame con il costruttivismo**

- l'apprendimento è il risultato di una costruzione;
- il soggetto prende parte attiva a tale costruzione;
- la costruzione avviene attraverso un processo di **autoregolazione continua**;
- **La valutazione deve assistere e sostenere questo processo di costruzione.**

CONCETTO INNOVATIVO

VALUTAZIONE FORMATIVA

VALUTAZIONE ORIENTATIVA

VALUTAZIONE CONTINUA

VALUTAZIONE = VERIFICA

VALUTAZIONE=AUTOVALUTAZIONE

Paradigma dell'interpretazione

➤ L'epoca delle **differenze culturali, territoriali, individuali**

1. Interconnessione e negoziazione:

<< Il vero pensiero è quello che interconnette >> (E. Morin)

2. Il principio di prospettiva:

<< Il significato di qualsiasi fatto o incontro è relativo alla prospettiva o al quadro di riferimento nei cui termini viene interpretato >> (J. Bruner)

3. Pensiero etnografico:

- << Il vero pensiero è quello capace di cogliere e di accogliere il suo contrario*
- Il vero pensiero è quello capace di accogliere le negazioni di sé >> (J. Guitton)*

Paradigma dell'interpretazione

➤ Nell'epoca delle **differenze culturali, territoriali, individuali**

Conoscere, Apprendere e Comprendere

Significa:

- « essere in grado di riflettere su quella conoscenza spontanea che costruiamo dentro i nostri mondi idiografici, locali, particolari, irriducibilmente differenti e diversi;
- allargare il proprio sapere contestuale attraverso l'incontro e lo scontro con altri saperi imparando a decentrare il proprio punto di vista e a comprendere la plausibilità di altri punti di vista;
- imparare a costruire nuovi punti di vista negoziati e quindi condivisi» (Batini-Franchi)

Valutazione

➤ INTERPRETATIVA

- Parlare di valutazione comporta la ricerca di **metodologie interpretative** che consentano a chi ha compiti formativi di interpretare vite, culture e mondi immediatamente incomprensibili e cognitivamente estranei.
- Il **soggetto in apprendimento** diventa un **soggetto da ascoltare**, ha una storia cognitiva da raccontare.
- La **conversazione autobiografica** della valutazione è una delle strade promettenti; la sua cultura è un “testo” da interpretare, se l’insegnante ha competenze etnografiche o ermeneutiche.

➤ *RIFLESSIVA - METACOGNITIVA*

- Se il pensiero tende ad essere sempre più etnografico e negoziabile, i processi valutativi tendono ad essere sempre più idiografici, si affidano a tecniche narrative, interpretative e soprattutto riflessive.
- La metariflessione orale costituisce anche una occasione straordinaria per insegnare agli studenti in modo individualizzato a riflettere sui loro lavori e per sviluppare in loro una struttura cognitiva più ricca e critica

➤ *PROATTIVA*

- Non solo assiste l'apprendimento, ma lo favorisce durante il processo, lo motiva all'origine.
- Pedagogia dell'errore
- Pedagogia dei piccoli passi
- La gratificazione
- B. Bettelheim: << Vuoi tuo figlio intelligente, comincialo a pensare tale! >>



L'ALUNNO NEI TRE PARADIGMI



**UN SOGGETTO DA MISURARE
(VALUTAZIONE SOMMATIVA)**



**UN SOGGETTO DA (IN)FORMARE
(VALUTAZIONE FORMATIVA)**



UN SOGGETTO DA ASCOLTARE

QUALE VALUTAZIONE OGGI?

VALUTAZIONE

- **FORMATIVA**
- **ORIENTATIVA**
- **CONTINUA**
- **VERIFICA**
- **REGOLATIVA**
- **AUTOVALUTAZIONE**

• VALUTAZIONE

- **INTERPRETATIVA**
 - **RIFLESSIVA**
 - **PROATTIVA**
 - **AUTENTICA**

VALUTAZIONE

SOMMATIVA
MISURARE
GIUDICARE

QUALE VALUTAZIONE OGGI?

- *«La valutazione ha per oggetto il processo e i risultati di apprendimento degli alunni **delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione**, ha essenzialmente finalità formativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la **autovalutazione di ciascuno in relazione***

COMPORAMENTO = PERSONALITA' *SCOLASTICA*

DEFINIZIONE

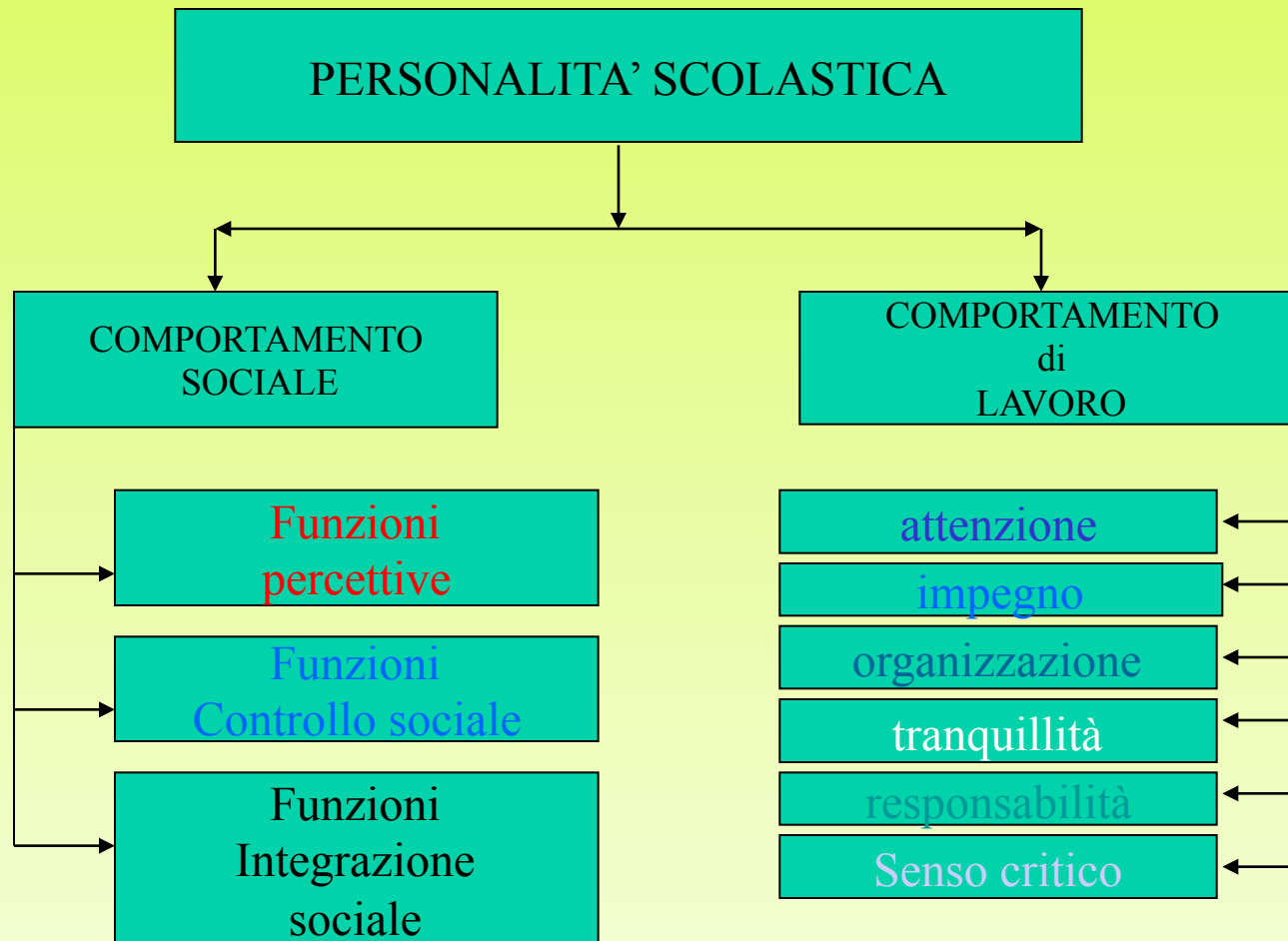
- non una struttura intrapsichica a sé stante;
- MA << una totalità relazionale soggettiva che è l'esito dell'interdipendenza di componenti personali e situazionali che costituisce una fondamentale risorsa personale dell'allievo nel suo interagire scolastico >>

COMPORAMENTO = PERSONALITA' SCOLASTICA

VALUTAZIONE

- NON DIAGNOSI CLINICHE O PSICOPEDAGOGICHE
- MA... condotte processuali tramite le quali il discente si relaziona alle **situazioni sociali e di lavoro** della vita scolastica
- Si tratta di individuare prima di tutto le dimensioni che costituiscono la personalità scolastica e poi gli indicatori di ciascuna di esse

COMPORAMENTO



PERSONALITA' SCOLASTICA

Comportamento sociale

- Funzioni percettive: auto ed eteropercezione

Condotte:

- Formula giudizi realistici su se stesso
- Riconosce le caratteristiche e le qualità degli altri
- Formula giudizi globali e poco differenziati su di sé
- Usa stereotipi e pregiudizi nei confronti degli altri

Comportamento sociale

Funzioni di controllo: adeguata gestione delle esperienze relazionali

- Condotte:
- Controlla le reazioni emotive nelle relazioni sociali
- Accetta le critiche
- Tollera insuccessi
- Mette in equilibrio le aspettative personali e sociali

Comportamento sociale

- Funzioni integrative: comportamento affiliativo
- Condotte:
 - Rispetta le idee degli altri
 - Riconosce l'aiuto ricevuto
 - E' disponibile a dare aiuto
 - Apprezza i successi altrui

Comportamento di lavoro

- Impegno: il grado di applicazione
- Condotte:
 - Esegue regolarmente i compiti
 - Persiste nello sforzo
 - Costanza nell'applicazione
 - Intensità nell'applicazione

Comportamento di lavoro

- **Attenzione: controllo di stimoli interni ed esterni**
- **Condotte:**
- **Costanza nell'attenzione**
- **Intensità nell'attenzione**
- **Interesse per gli argomenti di studio**
- **Facilità alla distrazione**

Comportamento di lavoro

- **Organizzazione: pianificazione del proprio lavoro**
- **Condotte:**
 - Sa strutturare una attività
 - Sa utilizzare i materiali in modo efficace
 - Sa disciplinare il tempo di studio
 - Sa utilizzare gli spazi dell'apprendimento

Comportamento di lavoro

- **Tranquillità: controllo dell'emozionalità in situazioni di compito**
- **Condotte:**
- **Affronta le prove di verifica con tranquillità**
- **Chiede spiegazioni di fronte a situazioni non chiare**
- **Mostra indifferenza nelle situazioni di compito**
- **Evita situazioni difficoltose**

Comportamento di lavoro

- Responsabilità: coscienza del “rendere conto”
- Condotte:
 - Porta a termine gli impegni
 - Paradigma autocentrato degli insuccessi
 - Paradigma eterocentrato degli insuccessi
 - Riconosce i suoi diritti e doveri di studente

Comportamento di lavoro

- Senso critico: conoscenza realistica di sé
- Condotte:
 - Riconosce meriti e demeriti
 - Esprime autovalutazioni realistiche
 - Sceglie compiti adeguati alle sue capacità
 - Utilizza umorismo su di sé

Comportamento sociale e di lavoro

Espressione dei giudizi

- Primo principio: differenziazione
- I giudizi:
 - - sono specifici e concreti
 - - aiutano l'alunno a comprendere i comportamenti da migliorare
 - - contengono suggerimenti alternativi

Comportamento sociale e di lavoro

- Espressione dei giudizi
- Secondo principio: verbalizzazione descrittivo-fenomenologico
- evitare riferimenti a disposizioni intrapsichiche
- mettere in risalto le azioni
- evitare gli aggettivi
- fare ricorso a verbi e avverbi
- **verbalizzazione interazionale**
- I giudizi mettono in evidenza il contesto

Comportamento sociale e di lavoro

- Espressione dei giudizi
- Secondo principio: verbalizzazione descrittivo-fenomenologico
- evitare riferimenti a disposizioni intrapsichiche
- mettere in risalto le azioni
- evitare gli aggettivi
- fare ricorso a verbi e avverbi
- **verbalizzazione interazionale**
- I giudizi mettono in evidenza il contesto

PERSONALITA' SCOLASTICA

Comportamento sociale e di lavoro

- Espressione dei giudizi
- **Terzo principio: funzione prognostica**
- I giudizi:
- mettono in evidenza le condizioni e i fattori da curare per migliorare il comportamento

PERSONALITA' SCOLASTICA

Comportamento sociale e di lavoro

- Espressione dei giudizi
- **Quarto principio: Riconoscimento del progresso**
- I giudizi mettono in risalto i piccoli passi compiuti
- Valutazione proattiva

Apprendimenti

CRITERI:

A – Uso corretto delle prove di verifica

- Prove di verifiche = Funzione non metrologica, ma formativa = Nessun voto
- Prove di valutazione = funzione metrologica e sommativa = Voti

B – Uso equilibrato di prove oggettive e soggettive

- Apprendimento oltre
- Soggettività del giudizio

C – Cura del processo

Valutazione formativa, orientativa, regolativa

- Valutazione interpretativa, narrativa
- Valutazione riflessiva, metacognitiva, proattiva

PROVE DI VERIFICA

STIMOLO CHIUSO

RISPOSTA CHIUSA

STIMOLO APERTO

RISPOSTA APERTA

STIMOLO CHIUSO RISPOSTA CHIUSA
PROVE OGGETTIVE STRUTTURATE

STIMOLO CHIUSO RISPOSTA APERTA
PROVE SEMISTRUTTURATE

STIMOLO APERTO RISPOSTA CHIUSA
PROVE SEMISTRUTTURATE

STIMOLO APERTO RISPOSTA APERTA
PROVE SOGGETTIVE NON STRUTTURATE

LIMITI DELLE PROVE OGGETTIVE

1. Rilevano conoscenze e in parte abilità
2. Non rilevano i processi superiori di pensiero (senso critico, originalità, creatività, pensare sul pensato, ecc)
3. Non rilevano l'apprendimento oltre
4. Non rilevano le competenze

LIMITI DELLE PROVE OGGETTIVE

<< Una prova standardizzata rappresenta una tesi educativa. Non è affatto una valutazione neutra. Non misura affatto.

Noi accettiamo l'idea del compilatore della prova

Le prove formali, mentre a volte sono utili, possono rivelarsi un tranello e una delusione>>

N . Postman, *Ecologia dei media*, 182-186

USO DI METODOLOGIE DIALOGICHE

- **1 DIALOGO** = situazione comunicativa tra due persone che difendono due tesi opposte
- **2 DIBATTITO** = situazione comunicativa tra due gruppi di persone che difendono due tesi opposte
- **3 DISCUSSIONE** = situazione comunicativa in un gruppo di persone che discutono di un problema senza la predeterminazione delle tesi, ma con la determinazione dell'approdo finale
- **4 CONVERSAZIONE** = situazione comunicativa in un gruppo di persone senza predeterminazione di tesi e senza la previsione dell'approdo finale

E' necessario evitare:

- **EFFETTO STEREOTIPIA**

- *Tendenza all'inalterabilità del giudizio – Conferma dell'opinione originaria*

- **EFFETTO DI CONTRASTO**

- *Confronto con prestazioni degli alunni migliori*

- **EFFETTO ALONE**

- *Influenza della prestazione precedente su quella successiva*

• ***EFFETTO DI DISTRIBUZIONE***

→ I risultati si distribuiscono secondo la curva di Gauss

• ***EFFETTO EDIPICO DI PREDIZIONE***

→ Effetto Pigmalione

Profezia autoavverantesi

VALUTAZIONE

CONCLUSIONE

<< Come ho già rilevato, dobbiamo certamente evitare di permettere che le nostre idee sull'educazione siano controllate dalla nostra capacità tecnica di misurare quello che facciamo. Sarebbe un brutto giorno, per noi tutti, quello in cui insegnassimo soltanto ciò che è legato a risultati comportamentali facilmente discernibili. In questo caso, avremmo rinunciato che i nostri studenti sappiano qualcosa e vi credano. Avremmo rinunciato a parlare della maggior parte di quello che distingue l'educazione umana dall'addestramento degli animali>> (N. Postman)